Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 24 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 254.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

IV.

Data la non lieta notizia dell'aumento della sovrimposta, il Relatore, seguendo il modulo d'ogni anno, viene a dire brevi parole su svariatissimi oggetti concernenti la amministrazione provinciale.

Dapprima, ricorda che il valore capitale collettivo del patrimonio della Provincia è di lire 701,975.15, cioè stabili lire 295,100 — mobilio per l'abitazione del Prefetto, R. Uffici, Ufficio proprio, Istituti, e per questi comprendendo il materiale scientifico, lire 243,827 37 — capitali a mutuo e titoli di credito lire 163,047.78. Dunque patrimonio quasi nullo pei servizi provinciali, ed ecco che per questi ci vuole la ingente sovrimposta.

Ora il Relatore, a conforto dei contribuenti della medesima, mette là una statistica complessiva degli *affari trattati* dal 1 luglio 1887 a tutto giugno 1888; poi la offre ripartita secondo materia. Noi ci limiteremo ad annunciare che gli *affari trattati* nel suddetto periodo furono 6181; ma suppliremo a quanto la modestia del Relatore volle passare sotto silenzio. Diremo, cioè, che le sedute dell'onorevole Deputazione si tennero ognora con la massima regolarità, e che tra gli *affari* ve ne furono di assai scabri, per cui ci vollero studii diligenti e pazienti. Quindi la Deputazione provinciale del Friuli, eziandio in confronto con altre del Veneto, benchè più volte abbia mutato i suoi membri, si tenne ognora all'altezza dell'onorifico ufficio.

Nel quale ufficio la Deputazione, a *testim*onianza del Relatore, ebbe il valido aiuto di impiegati attivi e zelanti; e siccome egli nominatamente tributa elogio al nobile Giuliano di Caporiacco, segretario di Prefettura, che provvisoriamente funge qual Segretario Capo deputatizio, volontieri ci uniamo anche noi a quella lode, sapendo non essere esso un complimento. Però per questo *interim* che non potrebbe durare a lungo, e perchè dalle *riforme* alla Legge comunale e provinciale aspettasi nel venturo anno novità riguardo l'estensione e la qualità delle attribuzioni della Deputazione, il Relatore preannuncia una *nuova pianta*. Ecco, dunque, che offrirassi l'opportunità allora di attuare, e senza ingiustizie verso vecchi funzionarii, qualche economia nel bilancio.

Il Relatore accenna di passaggio ad un vecchio obbligo della Provincia, quello di pagare le pensioni ad alcuni medici-condotti. Nel 1887, per soddisfare a questo obbligo, si dispendiarono lire 13,004.41. I medici, che in seguito avranno diritto a pensione, sono appena quindici. Quindi l'obbligo, dipendente da uno Statuto del 1858, fra pochi anni andrà dileguando. Poi osservasi che queste pensioni non sono assolutamente un passivo nella loro totalità, dacchè i medici lasciano il 3 per cento sul loro stipendio per costituire il fondo che deve pagarle.

Il Relatore nulla dice riguardo la spesa pei *mentecatti*, e si riferisce a Relazioni speciali, estese dal Deputato cav. dott. Andrea Milanese e dal cav. dott. Fabio Celotti Direttore-medico dell'Ospitale di Udine e periodico Ispettore dei Manicomi succursali. Dalla prima di queste si ha Relazioni che la spesa pei mentecatti, riferibile al 1887, ammontò ad italiane lire 265,564.42; quindi per lire 3,435 58 minore del *preventivo*. Risparmio dovuto ai provvedimenti che con pertinacia studia la Deputazione, e specie il Deputato cav. Milanese per allievare, a questo riguardo, l'onere provinciale. Le due Relazioni rendono minuto conto delle cure usate all'uopo, e tabelle statistiche giovano a dare lume sul quadro tristissimo. Cosicchè, riflettendo come la pellagra tanto contribuisca a popolare i Manicomj, si è spinti irresistibilmente a desiderare che continuino gli studj diretti a limitare al più possibile lo sviluppo di questa terribile malattia nella Provincia del Friuli. Quindi l'illazione che se fosse proprio il caso di provvedere coi *forni economici rurali* al migliore nutrimento dei contadini, e con ciò arrestare i progressi del morbo pellagroso, assai meglio sarebbe lo spendere volontariamente nello scopo di *prevenire*, che non spendere tanto, e sforzatamente, pei colpiti del morbo stesso. Ma sappiamo bene quanto il problema sia complesso, e la soluzione difficile. Ad ogni modo rileviamo dalla Relazione del Deputato Celotti che la Deputazione non mancò di confortare i promotori dei *forni rurali* e delle *cucine economiche*, quantunque mezzi economicamente imperfetti e di dubbia durata. Però si colga da essi quello scarso frutto che possono dare, se non altro quale esempio di un meglio che si renderà possibile in avvenire. Quindi accettiamo come buon augurio la notizia che i *forni rurali* di Pasian di Prato, Ramanzacco, Feletto, Rivignano, Moretto di Tomba e Sant'Odorico procedono regolarmente, e che nel corrente anno ne vennero istituiti altri due, a Pravisdomini e a Zoppola; come anche l'accenno alle *cucine economiche* di Morteglians e di San Vito al Tagliamento. E anche riguardo alle *cucine*, molto ci sarebbe a dire economicamente, sebbene quella di Udine, grazie all'operosità del cav. De Girolami, abbia superata qualsiasi lodevole aspettativa e possa essere offerta per modello. Ma se noi comprendiamo la severità del linguaggio scientifico, siamo inchinevoli poi ad accogliere con simpatia tutti i conati di uomini disposti ad operare un pochino di bene a pro delle classi bisognose. Solo chiediamo alle Autorità che annuiscono a patrocinare simili istituzioni, a star vigilanti sul loro andamento, affinchè non avvenga che interessi privati, più o meno latenti, siano coperti col manto dell'interesse pubblico.

G.

Ciò che si dice nei circoli politici di Berlino.

Berlino, 22. In questi circoli governativi si è sorpresi della disillusione della stampa clericale tedesca sui risultati della visita dell'imperatore Guglielmo in Vaticano.

Osservasi che le idee della politica tedesca sulla cosidetta questione romana sono note da lungo tempo, e che il Vaticano devo conoscerle perfettamente, non avendo il rappresentante diplomatico della Prussia presso la Santa Sede, fatto certamente mai mistero di quelle idee.

Il Vaticano avrebbe inoltre dovuto sapere che le idee della Germania sulla questione romana sono uno dei punti cardinali della politica tedesca, senza il quale l'alleanza coll'Italia non potrebbe esistere.

Se, ciò malgrado, in Vaticano si sperava che, in seguito alla visita dell'imperatore Guglielmo al Papa, la politica tedesca si mutasse, non v'è a meravigliarsi che il Papa si trovi ora disilluso.

Le caricature del viaggio imperiale.

Si trovano incamminati a Berlino dodici processi per lesa maestà contro giornali e riviste illustrate, per avere tali periodici pubblicato degli articoli e dei disegni nei quali era messo in canzonatura il viaggio di Guglielmo II a Vienna e a Roma.

Fra i giornali che si trovano sotto processo per lesa maestà c'è anche il *Fliegende Blaetter* di Monaco, che per solito viene risparmiato dalla censura tedesca.

Il treno reale in pericolo.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova in data di stamane:

« Da una lettera che ricevo da Moneglia, rilevo che ieri correva colà una voce che, se fosse vera non mancherebbe di essere molto grave.

« Alle ore 2 1/2 della notte scorsa (dal 20 al 21) il treno reale conducente i nostri Sovrani giunto a quella stazione, percorrendo uno scambio del binario, avrebbe talmente rasentato un treno facoltativo che le code dei due treni avrebbero persino riportato qualche danno e cioè le banchine delle ultime vetture del treno facoltativo sarebbero state addirittura divelte e l'ultima del treno reale che era vuota, sarebbe stata notevolmente danneggiata.

« La notizia, come si vede, è così grave, che per quanto mi giunga da fonte attendibile, la riferisco con le dovute riserve, in attesa di qualche schiarimento da chi può essere più d'ogni altro in grado di darlo.

« Per questo differisco quei commenti ai quali un fatto simile potrebbe dar luogo e che all'intelligenza dei lettori risulteranno evidenti per le conseguenze gravissime che si sarebbero prodotte.

« E poichè la voce del fatto correva pure ieri sera in città, m'auguro che esso sia smentito, o vengano chiarite le cose in modo da poterlo apprezzare nella sua piena verità. »

Progetti militari.

La scelta di un nuovo fucile.

L'*Esercito* dice essere poco numerosi i progetti riguardanti l'esercito che il ministro Bertolè Viale presenterà alla Camera.

Riguarderebbero l'avanzamento, il reclutamento dei quadrupedi e parziali modificazioni alla legge dell'ordinamento militare.

La Commissione delle armi portatili ha deciso di prescegliere fra i tipi di fucili presentati, quello del maggiore Freddi che è un fucile a caricamento semplice, dal calibro di millimetri 7.05. Il soldato porta seco un numero maggiore di cartucce.

Comincieranno presto gli esperimenti.

Le spese per la rivista navale e per gli addobbi della Reggia.

La rivista navale è costata al ministero della marina, insieme al varo del *Re Umberto*, complessivamente tre milioni.

In quanto alle spese sostenute da Re Umberto, colla sua cassetta privata, per trasformare tutto il Quirinale ed i suoi dintorni, ascendono a un milione e più.

Secondo le notizie ufficiali, i morti nel disastro ferroviario del quale narrammo diffusamente negli ultimi due giorni, sarebbero soltanto 19; i feriti cinquantatre. Mancano oggi notizie in proposito.

Il compleanno dell'Imperatrice di Germania.

Il 22 ottobre fu il 30.o anniversario dell'Imperatrice Augusta Vittoria, nata a Dolzig il 22 ottobre 1858, dal defunto principe Federico, duca di Schleswig-Holstein, e dalla duchessa Adelaide di Hohenlohe-Langenburg. Ella si sposò a Berlino il 27 febbraio 1881 al principe Guglielmo di Prussia, nato a Berlino il 26 gennaio 1859, ora Guglielmo II, Imperatore di Germania e re di Prussia.

Da questo matrimonio nacquero: 1. Il principe Guglielmo, a Potsdam, il 6 maggio 1882 — 2. Il principe Federico a Potsdam, il 7 luglio 1883 — 3. Il principe Adalberto, il 14 luglio 1884 — 4. Il principe Augusto Guglielmo, il 29 gennaio 1887.

Fu detto che l'Imperatore affrettò il suo ritorno a Berlino per esservi nel giorno natalizio dell'augusta sua sposa.

La schifosa caricatura del « Grélot. »

Abbiamo detto ieri che, in seguito alle rimostranze del generale Menabrea nostro Ambasciatore a Parigi, il governo francese aveva fatto sequestrare una caricatura del *Grélot*, giornaletto di scandali, mezzo clandestino e che va avanti a forza d'indecenze e di sguaiataggini.

Quell'insulsa caricatura portava per leggenda: *Guglielmo II nel paese dei ruffiani*.

Essa rappresentava l'imperatore di Germania che riceveva da Crispi e dal cardinale Rampolla l'offerta di belle fanciulle.

Veramente sul *Grélot* le fanciulle erano brutte e vestite da napoletane.

Questa porcheria fu biasimata severamente dagli stessi francesi.

Guglielmo il continuatore di Federico III

Il *Berliner Tagblatt* ha un curioso studio su Guglielmo II, nel quale, esaminando tutti gli atti del giovane imperatore, osserva, non senza ragione, che mentre a parole esalta l'avo Guglielmo I, incarna le idee liberali del padre. Ad avvalorare le sue asserzioni l'articolista si ferma specialmente al contegno di Guglielmo II in Italia, e trova in modo particolare nell'ultimo suo atto, l'invio della corona da deporsi a Porta Pia, una prova dei suoi sentimenti liberali e moderni.

Un vuoto di cassa

nell'amministrazione provinciale di Salerno.

Nell'amministrazione provinciale di Salerno si sarebbe constatato un vuoto di cassa di 200 mila lire. La provincia nel 1863 contrasse un prestito col Credito Mobiliare e con altre Banche. Ora pare che si siano rimesse in circolazione le cartelle di detto prestito già estratte, pagate, e che dovevano essere bruciate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elia Berthet.

(Versione di E. L.)

Mentre Saint-Front e i penitenti internavansi di nuovo nel labirinto delle corti e dei passaggi già prima percorsi, il capo chiese con dolcezza all'ufficiale:

— Ed ora, signore, siete ancor dell'avviso che francesi e sivigliani debbano farsi il viso dell'armi per colpa di quel mostro?

Saint Front non dubitava più che il capo dei penitenti fosse l'ospite suo, il canonico don Gregorio. L'aveva riconosciuto al suono della voce, al suo fare conciliativo, alla nobiltà delle sue idee: pure volle rispettare l'incognito del dignitario ecclesiastico e rispose:

— Confesso che il castigo inflittole è più spaventoso di quanto io il potessi immaginare, più spaventoso anzi della morte stessa.... Ma spero che vorrete darmi qualche particolare circa questa disgraziata, per dissipare certe ombre!...

— Non mi è permesso dirvi il suo nome. Sappiate soltanto che costei, adorna di tutti i vantaggi del corpo e dello spirito, appartiene a una delle più nobili famiglie di Spagna. Per disgrazia, fin dalla più tenera giovinezza ha dimostrato perverse tendenze e cagionato numerosi scandali. Dopo di averle perdonato più d'una colpa, i suoi parenti desolati si appigliarono al partito di chiuderla nel convento di... nel convento che abbiamo testè lasciato; ma, sebbene vi si trovi già da lunga pezza, i suoi gusti mondani, l'orgoglio, l'istinto della ribellione, le impedirono sempre di pronunciare i voti; e, come ve l'ho già detto, ella si trovava in questa casa nella semplice qualità di novizia.

« Per un riguardo al suo grado sociale e nella speranza che Dio avrebbe finito per toccarle il cuore, le venne lasciata maggior libertà che non godano le novizie ordinarie. Tuttavia le agevolezze concessele non potevano spingersi fino a permetterle di uscire la notte, di annodare corrispondenze al di fuori e macchinar intrighi. Per sua stessa confessione ella non avrebbe avuto complici: si sarebbe procurati da sola, coll'aiuto del suo genio infernale, i mezzi di abbandonarsi alle sue passioni sfrenate. Tuttavia, la tolleranza delle religiose a suo riguardo si è spinta troppo in là, ed ecco perchè il convento intiero è ora colpito dalle censure della popolazione.

« Voi conoscete le conseguenze dei falli della novizia. L'uomo assassinato era un *torero* di Granata, pel quale fin da giovinetta aveva concepito indegna e violenta passione. Come lo introdusse nel convento? Come è perito quest'uomo? Nessuno lo sa. Ma si spiega facilmente come, nella impotenza di sbarazzarsi del cadavere, la disgraziata siasi rivolta ad uno straniero di cui seppe sfruttare la storditezza giovanile, la imprudente semplicità.

« Forse tutti questi errori sarebbero sepolti nell'oblio, se voi non vi foste tanto commosso e non aveste menato così gran rumore per la morte del signor Blancmenil. Le vostre chiassose proteste risvegliarono l'attenzione dell'autorità ecclesiastica. Le vostre indicazioni, sebbene incomplete, ci hanno messo sulla traccia della verità. Io mi sono affrettato.... tutti anzi si affrettarono di portarsi al convento: furono minuziosamente visitate le celle e non si tardò a scoprir quella dove il delitto era stato consumato.

« La miserabile novizia volle sulle prime negare: ma, messa alle strette, schiacciata dall'evidenza, si decise a entrar nella via delle confessioni. Non cercherò dipingervi il dolore, l'indignazione di queste sante vergini quando seppero di quali delitti sacrileghi era stato teatro il loro rifugio! Tutte unanimi si gettarono sulla colpevole per trascinarla nell'*In pace*; fu una lotta terribile. Ora ne vedeste la conclusione ».

Durante questa narrazione s'era arrivati alla chiesa di San Cristoforo dove regnava tuttavia profonda oscurità. Compiuto il loro ufficio, i penitenti si dispersero, e Saint Front restò solo col loro capo.

Questi disse allora all'ufficiale:

— Siete ora libero di ritornare a casa vostra.... Ma posso io star certo che la vostra coscienza sia soddisfatta e che il vostro amico vi sembri abbastanza vendicato?

— Sento, rispose Saint Front, che non potrei esigere di più.... Però mi sarà almeno permesso di raccontare quanto ho veduto?

— Si teme molto lo scandalo: la fama di una casa religiosa si comprometterebbe ove questi particolari fossero dati in pascolo alla pubblica curiosità. Così molti giorni si esitò prima di farli conoscere a voi stesso direttamente interessato....

— Ebbene, permettetemi almeno io li faccia presenti a' miei superiori, il colonnello D.... e il generale de B.... sotto il sigillo della segretezza. A questo patto m'impegno di far cessare l'irritazione dei francesi ancora residenti in Siviglia.

— Sia, signor di Saint-Front.... È impossibile, difatti, non mettiate a parte di queste cose i vostri superiori. Si ebbe fiducia nella vostra lealtà. Dio vi benedirà per la vostra coraggiosa e nobile condotta!

Saint Front ritornò meditabondo alla sua dimora, dove i due domestici l'aspettavano.

Appena salito in camera, sentì aprire pianamente la porta di casa e qualcuno entrarvi furtivamente.

Nel domattina per tempo si recò dal comandante la piazza al quale narrò gli avvenimenti della notte, e concertarono assieme i mezzi di mettere in tacere la cosa. Essendosi presentati dal comandante gli ufficiali tutti per servizio quotidiano, Saint Front così loro parlò:

— Voi sapete, o signori, quanto io amassi il nostro collega Blancmenil e con quale ardore studiassi il modo di vendicarlo. Merito perciò d'esser creduto quando vi affermo, sulla mia parola d'onore, che la più grande delle soddisfazioni ci fu data, che la malfattrice per cui opera un ufficiale francese fu tratto nell'agguato, ha subito il più terribile dei castighi. Alte considerazioni mi impediscono di fornirvene la prova, ma la mia parola basterà, lo spero; e deve oggi stesso cessare ogni agitazione da parte nostra. —

Queste parole, appoggiate alla testimonianza del colonnello, produssero l'effetto desiderato; e se la curiosità restava sempre vivamente eccitata, almeno era scongiurato il pericolo che l'esasperazione dei francesi potesse trascinare ad un conflitto.

Due giorni dopo, il giovane luogotenente si disponeva a lasciar Siviglia per raggiungere il proprio reggimento a Cadice.

Non una parola aveva egli scambiato fino allora coll'ospite suo circa la misteriosa visita al convento; ma, sul punto di congedarsi da don Gregorio, il canonico disse abbracciandolo affettuosamente:

— Rispettaste la vostra parola, sig. di Saint Front; grazie a voi lo scandalo è cessato. Ora vi domando ancora una grazia: dimenticate!

— Procurerò, signor canonico, rispose l'ufficiale con tristezza; ma un amico come il mio povero Blancmenil non si dimentica così facilmente.... Del resto, aggiunse con malinconico sorriso, porto come memoria di Siviglia un oggetto che mi richiamerà sempre certi ricordi....

— E quale? chiese don Gregorio.

— Eccolo!

E Saint-Front mostrò lo stile ch'era stato sul punto di trafiggergli il petto.

FINE.

IL FANTASMA

di

ELIA BERTHET.

Demografia francese ed italiana.

Poichè il presidente della Repubblica francese emanò il decreto sugli stranieri, e poichè un altro manifesto da Parigi in pari tempo proclama la futura lega dei popoli latini, ho fermato gli occhi sui quadri demografici del *Journal Officiel* per l'anno 1887 e vi trovai registrate le cifre seguenti:

N. 278,056 matrimoni; 899,333 nascite; 842,797 morti.

La relazione nota una diminuzione del 48 0|0 sulle nascite dal 1881 in qua. La proporzione delle nascite illegittime sul totale è dell'8.20 0|0. A Parigi lo è del 25 0|0

I matrimoni sono in diminuzione del 5.152 0|0. Ogni 2050 matrimoni havvi un divorzio. I divorzi furono 2950 nel 1886, e 3636 nel 1887.

Vorrei contrapporre a questi dati quelli della nostra statistica, ma preferisco considerare rimpetto ai quadri francesi l'attuale momento storico del Regno nei riguardi della emigrazione. Se ne parla tanto a torto e traverso che vale la pena di un confronto anche sotto l'aspetto coloniale.

Questa emigrazione italiana che la troppo scarsa produzione della terra e delle industrie, mantenuta tale fin qua da un pretenzioso regime economico liberista, anche dopo che la indipendenza e l'unità della nazione si erano conseguite senza uopo di rinnovare gli antichi compromessi politici;

Questa emigrazione italiana alla quale finora il Governo nazionale, incerto e come sorpreso, ha più frapposto ostacoli che fornito aiuti, e che malgrado una tale condizione di cose non diminuisce, ma cresce e continua;

Questa emigrazione italiana, composta di gente povera o quasi povera, tutta, che va a mettersi nelle due Americhe agli ordini di altri emigrati di nazione diversa, specie tedeschi, che ne assumono la parte dirigente, ma che giunta sulle nuove terre, ivi richiama i congiunti e conoscenti lasciati in Italia, perchè vadano a ingrossarvi le spontanee colonie: ebbene quali sentimenti prima e quali giudizii poi eccita essa negli animi nostri?

Visti i nostri emigranti alle stazioni ferroviarie, ai porti marittimi o stivati nella nave, colle loro donne e i fanciulli, parte lattanti, e con qualche vecchio, per primo sentimento destano quello di una pietà profonda, stringono il cuore; non ci possiamo abituare.

A quel primo sentimento tira dietro subito un altro; l'emigrazione ci apparisce cioè, come una umiliazione nazionale; ci abbandonano perchè non hanno da vivere; il Regno non dà di che nutrire tanti fratelli.

Ma poi a poco a poco, la mente ripiglia il suo impero; ci sappiamo una nazione composta di 30 milioni e pensiamo che oggidì la immobilità è morte; pensiamo che tutto il mondo è una nave che un Altissimo pilota dirige. E diciamo: non son fratelli perduti; son sani, robusti, induriti agli stenti, e portano nelle faccie brune la impronta della italianità.

Se la italianità non è ancora dispersa in Oriente dal tempo delle nostre repubbliche marinare, dopo tanto buio di oppressione, come non serberà il carattere suo anche in America ora che l'Italia conta tra le potenze in terra ed in mare non meno?

Operai parigini ai quali nessun salario è sufficiente: vetrai e minatori delle antiche Fiandre, dove pure il celibato regna sovrano! Io penso che gli emigranti italiani nulla hanno da invidiare a cotesta civiltà. Io ammiro il coraggio, la fede, la moralità, la pazienza degli emigranti italiani ed auguro ad essi propizii i venti e benevolo il Parlamento Nazionale nella proposta di legge che è alle sue porte.

L'Italia non ha la ricchezza del denaro come la Francia, ma ha la ricchezza di numerosi figli, che è ben superiore.

Volgano pure gli anni il loro corso provvidenziale. Questa esuberanza di braccia e di energie popolari che ora valica i mari e che segna un fenomeno nuovo nella sua storia, giorno verrà che torni a vantaggio e prosperità di questa madre antica delle genti, non già per la forza delle armi, ma per le virtù e pel lavoro dei figli suoi.

Alessandro Rossi.

Il caffè « Gaggian » di Padova
in cattive acque.

Scrivono al *Commercio* di Milano che « a mezzo d'un egregio avvocato di qui, un altro vecchio e reputato esercente della nostra piazza ha diramato le solite circolari ai suoi creditori.

« Egli è il *Gaggian*, proprietario del caffè omonimo in piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle).

« Non vi posso per ora precisare il suo stato patrimoniale, ma si parla di un deficit di 50 mila lire.

« La notizia ha destato meraviglia, perchè si crede il Gaggian uomo danaroso. »

Il caffè *Gaggian* è uno dei ritrovi degli studenti friulani che frequentano l'Università di Padova.

I FUNERALI DI ROBILANT.

Da Londra ci pervenne in data del 22 il seguente telegramma:

Al funerale di Robilant la Regina ed il Principe di Galles si fecero rappresentare. I coniugi Catalani e Porta, il personale dell'Ambasciata e del consolato, la colonia italiana, gli istituti italiani, Odescalchi e Lavaggi erano presenti alla cerimonia.

E da Londra pur ricevemmo ieri il N. 7 del *Bollettino settimanale dell'Esposizione Italiana* che reca queste nobilissime parole:

« S. E. il Conte di Robilant, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Regina d'Inghilterra, cessava di vivere ieri mattina alle 5, nel palazzo d'Ambasciata, in Londra.

« Dire di lui come cittadino italiano, come gentiluomo dell'antica nobiltà piemontese, come soldato, come statista, altri potrà meglio; a noi, nel dolore della perdita, è caro ricordare l'affetto che in ogni Italiano di Londra egli aveva saputo ispirare in breve periodo di tempo, e l'alta stima che, come Ambasciatore, e come persona, in Inghilterra si aveva per lui.

« Nel cuore di tutti son rimaste le parole agli operai italiani di Londra indirizzate da lui, *desideroso di trovarsi spesso in mezzo a loro, lieto di appartenere alla loro Società di mutuo soccorso*. E ne erano sollevati i cuori, e più caldo ne sorgeva l'amore per la patria lontana.

« Nè mancava occasione al grande animo di lui, di manifestare questa sua unione perfetta nei sentimenti degli Italiani di qui. E soli diciotto giorni prima, egli aveva scritto al Presidente della Camera di Commercio, in occasione del banchetto ai promotori della Esposizione: « Sono assai dolente di non poter prendere parte a questa festa del lavoro che mi avrebbe dato modo di veder raccolti i Notabili della nostra colonia ».

« In quella occasione, il Direttore Generale di questa Esposizione, poteva dire: « Mi compiacqui non poco nell'osservare la lieta espressione, che all'avvicinarsi dell'Ambasciatore si manifestava sui volti dei non pochi espositori che lo riconoscevano; e che con sguardi più eloquenti del linguaggio, sembravano dire: Ecco una delle glorie del nostro paese! »

« E l'on. Bonghi che teneva il suo luogo come Presidente, in quella riunione, ne indicava concisamente, ma efficacemente i meriti; sollevando unanime applauso, allorchè con parola calda di affetto, ricordava quale gloriosa parte il Conte di Robilant avesse avuto « in quella battaglia di Novara, che fu sconfitta più feconda d'ogni vittoria ».

« Ora questa colonia lo piange perduto. E più, certo, ha ragione di piangerlo l'Italia, che trionfa ora col suo Re per un fausto evento, cui non poco contribuì a preparare il Conte di Robilant.

« Quale l'opera sua fosse stata, di quale efficacia, di qual beneficio all'Italia, non poteva dimostrare meglio il Governo del Re che con l'affidargli l'incarico dell'Ambasciata di Londra, ove avrebbe potuto rendere ancora servigi preziosi pel suo paese.

« Con lui sparisce un altro dei pochi veterani della gloriosa epopea rivoluzionaria italiana. Faccia il Cielo, che pel bene d'Italia i posti lasciati non rimangano a lungo deserti ».

Il congresso del « Pro - Patria »
a Trieste.

Si ha da Trieste essere stato stabilito il programma del congresso che la associazione italiana *Pro patria* terrà il 18 novembre in quella città. Al mattino del 18 i membri del *Pro patria* di Trieste si recheranno, con bandiere e concerti, a ricevere i delegati dei gruppi del Trentino, dell'Istria, di Gorizia e della Dalmazia. A mezzodì avrà luogo al teatro Comunale la seduta plenaria dei congressisti, e alle 5 di sera vi sarà un banchetto alla Palestra dell'*Unione Ginnastica*. Alle 9 avrà luogo una serata di gala al Politeama Rossetti.

Al congresso non prenderanno la parola che i soli presidenti dei gruppi del *Pro Patria* ed il segretario della Società. Interverranno al congresso due rappresentanti del governo.

I bersaglieri a Berlino.

Avendo l'Imperatore manifestato il desiderio di istituire in Germania un corpo di bersaglieri come i nostri, saranno incaricati degli ufficiali italiani di recarsi a Berlino a questo scopo.

La faccenda sarà determinata fra i due ministeri di guerra italiano e germanico.

Bismarck è stanco?

Tornano a circolare le voci che Bismarck abbia intenzione di ritirarsi dal posto di Cancelliere. La cosa non è per ora probabile; è però vero, che egli cerca di alleggerire ogni giorno più il pero del suo ufficio, mettendo ogoor più in evidenza il figlio suo Erberto. Egli lo prepara per succedergli, lo inizia ai segreti della sua politica, educa in lui un continuatore.

L'imperatrice Federico inviò mille marchi per l'erezione del monumento a Marco Minghetti.

Lo disse veramente.

Togliamo dalla *Riforma*, organo personale dell'on. Crispi, e quindi in caso di saperlo:

«... Se la visita imperiale non bastasse essa sola a distruggere le ultime fisime dei clericali, si potrebbero citare le parole stesse pronunciate dall'Imperatore, prima di allontanarsi da Roma, e dopo la visita al Papa.

La stampa clericale ha voluto mettere in dubbio che S. M. Guglielmo II abbia detto di voler tornare presto a *Roma Intangibile*.

Ebbene, noi la assicuriamo che quelle testuali parole furono pronunciate dall'Imperatore.

Speravamo che, di fronte ai fatti così chiari, si potesse fare a meno di tener conto delle parole.

Meglio avvisata dell'*Osservatore Romano* è la *Voce*, che, perduta ormai ogni speranza nella Germania, volge altrove lo sguardo desioso, e scrive:

« Perchè potrebbe darsi benissimo che non tutti all'estero la intendano ad un modo; nè sarebbe certamente strano, coll'aria che spira, se, per ripicca, qualche altra potenza dichiarasse *supremamente tangibile* ciò che l'avversario ha dichiarato *veramente intangibile*. »

Vedete con quanta disinvoltura i clericali passano dalla Germania alla Francia, nell'appello allo straniero?

E' proprio la consolazione dei disperati. »

Gravi rappresaglie del Vaticano contro l'Italia.

Speriamo che non sieno vere; ma ad ogni modo, a titolo di cronaca, diamo le seguenti notizie mandate da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Mentre il contenzioso diplomatico non si è ancora pronunciato sul decreto della Repubblica concernente le scuole italiane a Tunisi, si dice che il Vaticano, supremamente irritato per lo scacco subito dalla sua politica nella recente venuta dell'Imperatore di Germania, siasi affrettato a emanare una circolare segreta ai Vicariati in Oriente, ordinando, previa minaccia di scioglimento, di mantenere gl'istituti sotto la protezione del Governo francese.

Pare che l'intesa fra il Vaticano e il Governo della Repubblica sia completa. Infatti, a quanto si afferma, la circolare papale prometterebbe alle scuole cattoliche nuovi e più larghi sussidi per parte di quel Governo, e i sussidi sarebbero distribuiti dalle Missioni e Società cattoliche francesi o dai funzionari della stessa Repubblica. Il Vaticano, corbellato dalla Germania, abbandonato dall'Inghilterra, impotente ad accordarsi colla scismatica Russia, si attacca a tutta forza alla Francia; e d'altra parte dà un ben strano spettacolo questa Repubblica sedicente democratica e liberale, che si fa estremo baluardo di diritti teocratici oramai sconfessati anche dalle nazioni più conservatrici.

Ma si direbbe che nè l'abbandono degli alleati più forti, nè il succedersi non interrotto di sempre nuovi scacchi, non abbiano convinto il Vaticano della inanità della guerra che esso muove al nome e agli interessi d'Italia. Anche oggi l'*Osservatore Romano* mena vanto dei platonici voti pel potere temporale, per la indipendenza (?) della Santa Sede espressi dal Congresso cattolico di Rotterdam. Nè i clericali interni ed esterni si ristanno dal fare viva opposizione ai noti articoli sugli abusi del clero contenuti nel nuovo Codice, e si lusingano che quegli articoli possano provocare in Senato una viva discussione. Ma qui si ha fiducia nel senno e patriottismo dell'Alta Camera.

La nuova grande nave.

La prossima grande nave da guerra, che sarà posta in cantiere a Castellamare, porterà il nome di *Guglielmo II*. Quelle che sono già in costruzione, accanto alla invasatura del *Re Umberto*, sono piccole navi arieti-torpediniere. Il futuro *Guglielmo II* entrerà prestissimo in costruzione.

Le menzogne dei giornali francesi.

I giornali francesi continuano a sballarle grosse sul viaggio di Guglielmo II in Italia: la sfacciataggine antipatriottica con cui la danno da bere ai loro lettori ha qualche cosa d'omerico. Ecco ad esempio come il *Lyon Républicain* parla della rivista navale a Napoli:

« I risultati della rivista navale sono scoraggianti *(navrants)* per la flotta italiana. Il Re, esasperato, condannò agli arresti di rigore parecchi ufficiali, particolarmente quelli del *Volta*, che, urtando il *Savoia*, su cui si trovavano i Sovrani fu sul punto di andare a picco. (!)

« Il *Dandolo* e l'*Affondatore* manovrarono malissimo e rimasero sempre indietro, a motivo dei difetti delle loro macchine. Ufficiali e marinai non provarono abilità alcuna. »

Il *Gaulois* narra tali panzane, usando quasi le stesse parole.

Sono giunte dalla Germania per la via Amburgo ed Havre, molte casse spedite ad un certo Moret, nelle quali si trovano 600 chilogrammi di ritratti di Boulanger a cavallo eseguiti in cromolitografia.

Boulanger aiuta l'industria tedesca.

Le spie abissine a Massaua.

La *Capitale* giuntaci iersera contiene questo racconto. Noi lo riproduciamo, avvertendo però che il Ministero comunica, in proposito, di non aver avuto alcuna notizia.

Nei giorni in cui si preparava la spedizione di Saganeiti in Arkiko era pronta una carovana di merci, la quale doveva partire per l'Abissinia.

La carovana si trovava in casa di certo El Saied Mohamed Cherif, il quale si teneva pronto a partire col figlio Sayed Omar.

Queste merci venivano spedite in Abissinia da un egiziano, dimorante a Massaua, Hassan Mussa Ed Akkad, il quale aveva segreti accordi con Debeb, e li mantenne sempre prima e dopo la defezione.

Il giorno in cui la defezione avvenne, Debeb ebbe con lui un lungo colloquio di oltre due ore, e l'accordo fra i due consiste nel continuare il commercio, malgrado il blocco, obbligandosi Debeb a lasciare passare le carovane di Akkad, mentre quest'ultimo ha l'obbligo di pagare una certa somma, in merci od in danaro, per ogni carovana.

Non appena il naib di Arkiko fu informato da Adam — comandante l'orda degli irregolari — della spedizione verso Saganeiti, ne avvisò subito gli uomini di Akkad, i quali invece di partire con la carovana, mandarono a Debeb un messo fidato per avvertirlo.

Così questi si trovò pronto a respingere gli assalitori, e Saganeiti si convertì per noi in un disastro.

Questo Akkad, che malgrado il blocco mantenne sempre, e mantiene tuttora, commercio con l'Abissinia, è un egiziano già condannato a morte come autore dei massacri di Alessandria, ed ebbe commutata la pena nel confine perpetuo.

Egli da un lato tiene commercio con gli abissini, dall'altro li informa delle mosse degli italiani e contemporaneamente tiene corrispondenza con gli arabi di Kassala, dove ha un socio, certo Makamet Nur.

Una lettera scritta da un arabo di Kassala ad un altro arabo di Massaua, e giunta a Massaua il 25 settembre, è così concepita:

« Makamet Nur ha ricevuto una lettera dal suo socio Hassan Akkad, nella quale gli dà notizia che i Dankali, uniti ad una parte degli Assaorta, e capitanati da Debeb, hanno massacrato un migliaio di basci buzuk ed ufficiali italiani.

Hassan Akkad ordina al visir Makamet Nur di comunicare al Califa il felice avvenimento, aggiungendo che, con la speranza e protezione del Profeta, « riusciremo a poco per volta allo scopo di estirpare gli infedeli di Massaua. »

Secondo le date informazioni, questo Hassan Akkad, dunque, tiene le fila da un lato con Debeb e dall'altro con Kassala, per tradirci.

Or bene, la stessa persona che ci comunica queste informazioni, soggiunge:

« Questo Hassan Akkad, sebbene già condannato a morte, è quello che qui gode la fiducia delle autorità e del comando; esercita il commercio liberamente, e viene perfino chiamato dal Comando militare a fare delle offerte di forniture per il servizio dell'esercito.

« Con tali protezioni ed adoperando pressioni e minaccie, è riuscito a imporsi anche agli altri, ed a farsi nominare capo dei negozianti in Massaua.

« Così il più insidioso dei nostri nemici è protetto e favorito da coloro i quali dovrebbero liberarcene e, continuando il suo commercio con Debeb, dopo averci procurato il disastro di Saganeiti, si trova ora in posizione di recarci, alla prima congiuntura, danni immensamente maggiori ».

Ammonimenti alla Francia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che le scuse fatte dal ministro degli esteri della Repubblica francese Goblet e dal sotto prefetto appianano l'incidente del Consolato all'Havre (lo sfregio fatto allo stemma tedesco abbattuto e imbrattato); tuttavia — aggiunge — la diffidenza in Germania aumenta, poichè la plebe opera sotto l'impulso degli stessi sentimenti di rivendicazione che spingono gli ufficiali a venire a spionare sotto il pretesto d'imparare la lingua tedesca.

Il *Tagblatt*, commentando il telegramma da Nizza nel quale è riferito come il re del Wurtemberg sia stato accolto a fischi, sostiene che si debbono fare rimostanze molto energiche.

Londra, 23. Lo *Standard*, parlando della situazione all'estero, consiglia la Francia a mostrarsi conciliante nei suoi rapporti diplomatici coll'Italia, perchè un conflitto su questo punto significherebbe nulla meno che la riapertura della grande disputa continentale.

L'inno tedesco sarebbe un « minuetto ».

Il *Don Chisciotte* dice che l'inno tedesco comune alla Germania ed all'Inghilterra (il *Good save the Queen* è composto sulla stessa musica) ritenuto di Haendell, è invece di Giambattista Lulli.

Questo inno era un minuetto scritto per Luigi XIV.

CRONACA PROVINCIALE

Lumache burocratiche.

Forni di Sopra, 22 ottobre.

Colla deliberazione d'urgenza di questa Giunta Municipale in data 8 maggio 1887, venne stabilito di vendere allo Stato al prezzo di stima forestale le piante necessarie pei lavori di sistemazione e rimboschimento del 1.o tronco del bacino del Tagliamento.

A tutt'oggi non pervenne l'approvazione tutoria per questa vendita.

Per riparare ai danni del nubifragio.

San Leonardo, 22 ottobre.

Il nubifragio che imperversò nel luglio 1886 produsse danni gravissimi a questo territorio ed ai manufatti sul torrente Erbezzo ed alla viabilità. Le oblazioni private, ed il concorso della Provincie nulla valsero fin qui a completare i lavori di ricostruzione del ponte del torrente suddetto, alla sistemazione dell'alveo a monte ed a valle del medesimo, alle riparazioni dei ponti minori, tombini ecc. ecc. Il prestito di lire 40 mila chiesto dal Comune al Governo, ammortizzabile in 20 anni nella misura dell'interesse del 2 0|0 si ha fede di presto esigerlo. Il nostro attuale rappresentante Governativo che regge le sorti di questo Comune, farà in modo che le procedure burocratiche abbiano sollecito esaurimento.

Aumento di stipendio a un Segretario.

Tricesimo, 22 ottobre.

Il Consiglio comunale del limitrofo comune di Pagnacco statuì di elevare lo stipendio del proprio Segretario comunale dalle lire 900 alle lire 950 annue.

L'aumento è meschino, pure anche questo concorre a rendere soddisfatto il titolare che presta servigio al Comune da 14 anni.

Tassa sui cani.

Coseano, 22 ottobre.

Il Consiglio comunale con delibera 5 ottobre a. c. discusse ed ammise il regolamento relativo alla applicazione di una tassa sui cani di lire 2.

Il provvedimento è *opportunissimo*, coll'esempio di ripetuti casi di idrofobia, e colla deliberata tassa non si và a sconcertare la borsa dei tenutari dei cani, che ordinariamente sono anche possidenti, o grossi fittavoli.

Strano sistema di richiamo d'un oste.

Questa l'ho letta oggi sulle cantonate— narra un corrispondente da Roma, in data 21:

Un gran manifesto rosso che dice: « Concittadini! — « Dopo la gioia provata per la venuta dell'imperatore Guglielmo, una profonda melanconia incombe ora sugli animi vostri per causa della sua partenza. Ond'è che il sottoscritto ha pensato di rallegrarvi aprendo uno spaccio di vero vino di Genzano in via tale... numero tale...

Una tragedia a Porta Romana in Milano.

Milano, 22. Ieri nel pomeriggio un luttuoso fatto è successo in una casa del viale Porta Romana, N. 18.

Un certo Colombo Pietro, uscito or ora di prigione dopo dodici anni di condanna per omicidio, trovò la moglie sua, certa Maria Ferrari, che conviveva in quella casa con un amante.

Il Colombo si presentò alla moglie e le ingiunse di ritornare con lui; ma avendo ricevuto replicate ripulse, cieco d'ira, afferrato un falcetto che si trovava presso al camino, inferse alla donna due enormi ferite alla testa. Quindi, gridando *Maria, perdonami!* si gettava dalla finestra che si apriva al quinto piano.

Il disgraziato è morto mentre lo trasportavano all'Ospedale. La donna versa in gravissimo stato.

Un testamento in versi.

E morto a Forlì, ove era bibliotecario comunale, il milanese conte Lodovico Morlini, valente epigrammista, noto sotto il pseudonimo di Luciano Montaspro.

Ecco il suo ultimo epigramma — il suo testamento — che ritrae l'uomo:

Olografo — 1888.

Lucian Montaspro all'ultimo momento
s'induce a fare qui il suo testamento.
La roba a chi la va; la carne e l'ossa
con cassa o senza cassa in una fossa;
meglio cremarla, ma qui c'è un intoppo
che il forno non l'abbiam e costa troppo.
Dunque la bara per la via più corta
senz'uopo di far lume a chi la porta,
senza il rumor dei bronzi sturba quiete,
senza leggende e fior... e senza prete.

Luciano Montaspro.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 23-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	757.4	757.0	757.8	758.3
Umidità relativa	62	37	68	72
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	=	—	—	—
Vento (direzione	—	E	N	—
Vento (velocità chi.	0	1	2	0
Termom. centigrado.	9.2	13.0	7.7	8.6

Temperatura massima 13 9 | Temp. minima
» minima = 3.5 | all'aperto—1.3
Minima esterna nella notte 23 — 24 : 0.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 22 ottobre.

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo sereno.

Felicitazioni al colonnello cav. Sante Giacomelli.

Nel *Bollettino Militare*, pervenuto ieri sera, troviamo la già aspettata nomina del nostro gentile concittadino cav. Sante Giacomelli da tenente-colonnello a colonnello di Cavalleria. Ci rallegriamo con lui per questa nuova promozione nella sua brillante carriera militare.

Passeggiata militare degli orfani Tomadini.

Gli allievi dell'Istituto Tomadini, preceduti dalla fanfara, fecero domenica scorsa una passeggiata militare e si accamparono fra Pasian di Prato e Colloredo dove eseguirono varii esercizii e la fanfara suonò parecchie marcie con molta precisione e affiatamento.

La fanfara è istruita e diretta dall'egregio sig. Barelli, assistente al Genio Militare, il quale ogni sera impartisce gratuitamente le sue lezioni a que' bravi orfanelli che studiano con amore e fanno ottima prova. La Direzione poi si fa premura di assecondare il maestro e di seguire i di lui consigli per dare maggior sviluppo al piccolo corpo musicale.

Sappiamo che domenica il sig. Giovanni Anderloni offrì sul prato agli orfanelli trenta litri di vino: ciò che valse ad accrescerne l'allegria. Speriamo che la buona azione del sig. Anderloni troverà imitatori.

Abbiamo sentito che domenica ventura, tempo permettendo, la gita si ripeterà pigliando questa volta per meta le amene colline di Pagnacco.

Merita lode anche la Direzione, perchè le passeggiate militari, mentre sono oggetto di ricreazione per que' poveri orfanelli, servono anche a irrobustirne le fibre.

Bambina smarrita.

Un povero contadino di Pla encis (Comune di Meretto di Tomba), certo Quargnale Giovanni, trovandosi ieri verso la una pomeridiana sul mercato in piazza dei Grani, provò una dolorosa sorpresa. Aveva con sè la figliuoletta Grazia, di anni sette: intento a contrattare con altro contadino, la perdette d'occhio un istante e non la rivide più. Cerca e ricerca, gira e domanda, la bambina fu irreperibile.

Caso strano davvero, ora che non siamo più ai tempi dei rapitori di fanciulli!

La bambina veste un abitino contadinesco di *rigatino* bianco e nero, calze rosse, con zoccoletti ai piedi.

Chi è in grado di saperne qualche cosa, è pregato rivolgersi al Corpo di Vigilanza Urbana, all'Ufficio di Questura o al nostro Giornale.

Il povero padre ha per colmo di disgrazia la moglie moribonda.

Movimenti nella Magistratura

Annotiamo, poichè si tratta di magistrati friulani e che hanno in Friuli molte relazioni ed amicizie, le seguenti promozioni:

Il comm. Michele Leicht, sostituto procuratore generale a Venezia, venne applicato alla procura della Cassazione di Torino; il dott. Vanzetti, procuratore del Re a Venezia, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero a Venezia.

Le ecclissi nel 1889.

Vi saranno nel 1889 tre ecclissi solari e due ecclissi lunari: primo ecclissi totale del sole l' 1 gennaio; secondo ecclissi parziale della luna il 17 gennaio; terzo ecclissi annulare del sole il 17 e 28 giugno; quarto ecclissi parziale della luna il 12 luglio; quinto ecclissi totale della luna il 21 - 22 dicembre.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini darà *Crispino e la comare*, con ballo grande.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di prosa-canto ballo Caravati-Cavalli rappresenta:

1. *Moschini, Vaironi e compagnia* — commedia in 3 atti di *Giraud*.
2. *L'Indovina* — ballo romantico in 5 quadri di *Barracani*, con passo *a due* serio della coppia danzante E. Veronesi ed N. Vitulli.

—

Quanto prima serata d'onore dell'artista sig. Gaetano Cavalli.

Società dei Giardini d'Infanzia di Udine.

Fino dal 15 corrente sono aperte le iscrizioni ai nostri Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari I, II, III e IV annesse a quest'ultimo.

Abbenchè il numero degli iscritti abbia raggiunto una cifra lodevole, tuttavia ci sono ancora dei posti vacanti presso i due Giardini e le classi elementari.

La Presidenza

Condannati.

Colla Giuseppe di Forni di Sopra venne dal Tribunale condannato a tre mesi di carcere per renitenza alla leva.

Gabrieli Luigi-Filippo di Rive d'Arcano a 6 mesi per il medesimo titolo.

Toniutti Giovanni di S. Vito di Fagagna ebbe confermata in merito la sentenza del Pretore di San Daniele, e ridotta la pena da due ad un mese di carcere per avvelenamento di polli.

Le avventure d'un cane.

Un amico ci scrive, aver rinvenuto fuori di Porta Aquileia un cane da caccia. Molto probabilmente, è il medesimo che altro nostro amico smarrì. Invitiamo questo, od altro qualunque che avesse smarrito un cane da caccia, a venire al nostro ufficio per gli opportuni schiarimenti.

Ringraziamento.

Maggiore disgrazia non poteva colpire, maggiore conforto non poteva desiderare la famiglia *Zuccaro*, la quale ringrazia commossa Udine tutta che accorse con eletta rappresentanza ai funebri del suo caro estinto. Grazie dal cuore agli egregi: cav. Fernando dottor Franzolini, sig. Italo dott. Salvetti, sig. Francesco dott. Feruglio, che tanto fecero per alleviare pene fisiche e morali al suo eroico ed amatissimo Capo. Chiede inoltre venia la famiglia per le involontarie ommissioni nella partecipazione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Giunta Municipale di Fontanafredda.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto 10 Novembre p. v. al posto di Maestro delle Classi inferiori della Scuola della Frazione di Vigonovo per l'anno scolastico 1888 89, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 750.

Ogni aspirante deve corredare l'istanza dei documenti prescritti dalla Legge.

L'eletto deve tosto assumere le funzioni.

Fontanafredda, 21 ottobre 1888.

Il Sindaco
Nicolò D.r *Zilli*.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 24 ottobre.

Mercati piuttosto scarsi di genere e le domande molto superiori alla quantità portata in vendita.

Lo stato della campagna.

Il tempo, sebbene la temperatura si sia mantenuta bassa, è stato bello e si potè quasi dar termine ai lavori di seminagione del frumento.

I lupini ed il mais sono già tutti raccolti.

Frumento. Vi è stata qualche ricerca per i frumenti selezionati da semina che si pagarono da L. 18 a 20 all'ettolitro, mentre quelli di genere fino si pagarono da L. 17 a L. 18 all'ettolitro.

Le partite grosse si mantengono sulle basi di L. 22 al quintale, ma gli acquisti si fanno puramente per coprire i bisogni giornalieri.

Dall'Ungheria scrivono:

Frumento offerte favorevoli ricerche molto buone.

Vendite 40000 cent. metr. fermo, pagato a 5 soldi in rialzo.

Formentone fiacco.

Granoturco. — Stante i lavori della campagna e quindi l'occupazione di quasi tutti i possidenti, non si poterono avere mercati ben forniti di questo cereale, che fu abbastanza ricercato.

Le domande sono state assai superiori alle offerte e si avrebbe potuto vendere due volte la quantità portata in vendita.

I prezzi non subirono variazioni, ma però vi fu maggior sostegno del solito.

Segala. Si quotò a lire 11 l'ettolitro.

Avena. In buona vista ma a prezzi stazionari.

Fagiuoli. Le qualità fine si pagano da lire 26 a 28 al quintale e quelle più scadenti da lire 10 a 11 l'ettolitro.

Lupini. Variano da lire 6 50 a 7.50 all'ettolitro, conforme la qualità e stagionatura.

Rivista settim. sui mercati.

(*Ufficiale*).

Settim. 42. *Grani.* Martedì. Moltissime ricerche, quantità insufficiente di cereali. Tutto ebbe esito. V'erano ett. 591 di granoturco, 30 di lupini e 6 di segala, quintali 59,60 di castagne.

Giovedì. Domande attivissime, roba non bastante a coprirle che per una metà. Si contarono ett. 30 di frumento, 820 di granoturco, 20 di lupini e 12 di sorgorosso, quintali 100,25 di castagne.

Sabato. Si misurarono 20 ettolitri di frumento, 918 di granoturco, 6 di segale, 14 di sorgorosso, 30 di lupini. Continuano attivissime le ricerche.

Rialzarono. Il frumento cent. 41, la segala cent. 36. Ribassarono. Il granoturco cent. 37, le castagne cent. 37.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: —.—, granoturco da 10.60 a 11.40, segala a 10.40, sorgorosso a 6 30, lupini da 6 90 a 7.40, castagne da 7 a 10.

Giovedì: frumento da 16 a 18, granoturco da 10.70 a 12 75, segala a —.—, sorgorosso da 6 25 a 7, lupini da 7 a 7.25, castagne da 7 a 10.

Sabato: frumento da 17 50 a 18, granoturco da 10 30 a 11 50, segala a 11, sorgorosso da 6 a 6 50, lupini da 7 a 7.50, castagne da 5 a 9.

Foraggi e *combustibili.* Poca roba martedì e giovedì, sabbato mercato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini.

18. V'erano: 8 castrati, 9 pecore, 5 arieti.

Tutto andò venduto per macello ai seguenti prezzi:

i castrati da cent. 95 a 98, le pecore da cent. 52 a 57, gli arieti da cent. 87 a 92 il C.g.

240 suini. Venduti 70 per allevamento a prezzi vari, 8 per macello da l. 90 a 92, al quintale. Il ribasso verificato da 5 al 7 per cento sulle bestie d'allevamento e dell'8 al 12 su quelle da macello dipende principalmente per mancanza assoluta finora di compratori di oltre provincia.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
»	»	»	»	-.—
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.20
»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	-.—
2 a qualità, taglio	primo	al chiog.	L.	1.40
»	»	»	»	-.—
»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	-.—
»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	-.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L.	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	-.—
» »	»	»	-.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

Savie riflessioni di un ex-ministro francese.

Il *Gaulois* di Parigi pubblica una intervista avuta coll'ex-ministro Flourens, che precedette Goblet nel ministero degli esteri:

Relativamente alla Tunisia, dopo aver constatato che esistono parecchie forme di protettorato e che il regime delle capitolazioni è sempre in vigore a Tunisi, disse Flourens che la questione sollevata dall'Italia a proposito delle scuole è per lui molto oscura e non potrebbe esprimere un parere ignorando i reclami dell'on. Crispi e quale soddisfazione il governo francese intende di dare.

Flourens aggiunse che alla fin fine tutte le difficoltà che sorgono periodicamente tra i due paesi non avrebbero grande importanza, se la stampa francese non le ingrandisse.

La stampa francese farebbe opera di saggia politica, disse Flouerns, se si adoperasse a calmare gli animi. Nelle attuali condizioni dell'Europa, l'Italia è un fattore considerevole. La sua accessione alla triplice alleanza dà alla Lega per la pace un'equilibrio stabile ed una base solida. Guardate come i grandi imperi colmano di finezze l'Italia!

Aggiungete che in caso di complicazioni l'Italia potrebbe certamente contare sull'Inghilterra sempre preoccupata a controbilanciare la nostra influenza nel Mediterraneo.

La neutralità dell'Italia, al contrario, avrebbe per conseguenza per noi quella dell'Inghilterra.

Pare che il Governo francese darà piena accoglienza ai reclami del nostro Governo sulla vertenza delle scuole italiane a Tunisi.

Per le truppe d'Africa.

Il comando dei quattro riparti di truppe irregolari in Africa sarà assunto dai maggiori Marini, Costo, Marone e Tuninar. Il capitato di artiglieria, Michielini, avrà il comando della batteria di montagna del corpo speciale; il capitano Dicola avrà il comando della batteria di montagna del corpo degli irregolari.

Glorie d'Italia.

Roma, 23. Ieri, anniversario di Villa Glori, sono state portate varie corone allo storico mandorlo, intorno al quale si fece più fitta la battaglia fra i garibaldini e le truppe papaline, ed ai cui piedi caddero i fratelli Cairoli. Quel mandorlo è ora destinato a sparire nell'apertura della passeggiata Flaminia.

Parecchi cittadini hanno presa l'iniziativa per collocare al suo posto un monumento che ricordi ai posteri quella zolla gloriosa.

Uno degli arrestati a Napoli pel noto affaro dei cartellini gettati in occasione della visita imperiale, ha rivelato abusi e sconcezze commesse da quella Questura. La *Riforma* invita il prefetto ed il questore di Napoli ad aprire una severa inchiesta.

Tre libri raccomandabili.

Per le famiglie e per le scuole, per il commerciante e per il professionista, in una parola, per tutte le persone istruite, il *Il Dizionario Geografico Universale*, del chiaro prof. Garollo, e l'*Atlantino Kiepert*, con note illustrative dello stesso Garollo — ambidue nel medesimo elegante formato tascabile, nitidamente stampati e legati in tela — sono due libri veramente indispensabili. Di studio ed esercizio utilissimi ai giovani, di sussidio prezioso agli adulti, specie per l'esattezza delle notizie geografiche, economiche e statistiche che dànno d'ogni paese del mondo, sia pure il più modesto e meno noto. Il *Dizionario geografico Universale* ha più di 20,000 nomi di paesi, raccolti in due colonnine, con le indicazioni migliori e più interessanti per ciascuno di essi. Ciò che talvolta non contengono i voluminosi dizionari geografici, offre in piccola mole, accortamente ristretto e ordinato, il lavoro lodatissimo del Garollo. E come l'abbia accolto il pubblico lo prova il fatto che in meno d'un mese, si è esaurita la 1.a edizione, e l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, mandò già fuori, in questi giorni, la 2.a edizione.

Una eguale fortuna è toccata all'*Atlantino Kiepert*, che fa pure parte della Collezione degli ottimi Manuali Hoepli, del quale ora lo stesso editore Hoepli, pubblicò la 7.a edizione, mutando, per maggior chiarezza, alcune tinte, e rinnovando le bellissime tavole accuratamente incise. Anche questa nuova edizione consta di 10,000 esemplari, onde l'*Atlantino Kiepert* ha raggiunto la cospicua tiratura di 70,000 esemplari. Non sappiamo, invero, quale altro lavoro congenere abbia avuto, in pochi anni, una così favolosa diffusione, la quale è, in questo caso, il miglior elogio e la più efficace raccomandazione.

Un libro da metter accanto ai due precedenti, adattissimo per la gioventù, e del quale ogni famiglia non dovrebbe essere sprovvista, è l'*Età preziosa* del chiaro letterato Emilio De Marchi. Un libro interessante piacevole ed educativo, e che, in pochi mesi, ha avuto una larga diffusione. Già due edizioni furono esaurite, ed ecco uscir ora, per cura del fortunato editore Hoepli, di Milano, la 3.a edizione riveduta dall'autore, in elegantissimo formato.

L'*Età preziosa* è il miglior libro di premio o di regalo che si possa offrire alla nostra gioventù, a complemento e a sussidio dei consigli dei maestri e dei parenti.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d' invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, francobolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Fiera vietata.

Vicenza, 24. Il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha vietato la fiera annuale d'Ognissanti in Arzignano causa l'epidemia vaiuolosa.

I Mirditi in Albania.

Scutari, 23. I Miriditi, ritiratisi sui monti, rigettano il giudizio della Commmissione di pace, rifiutando assolutamente il risarcimento pel bestiame rubato. Cosicchè la vendetta di sangue continua tuttora.

Accordi comuni fra le grandi potenze.

Berlino, 23. Un giornale danese reca la notizia che in occasione dei viaggi dell'imperatore Guglielmo sono stati presi degli accordi per un comune contegno fra le grandi potenze di fronte alle mene socialiste e alle agitazioni antidinastiche.

Le discussioni revisioniste.

Parigi, 23. (Senato). Pananster di destra propose di nominare una commissione incaricata di presentare un progetto di revisione e studiare il progetto della mairie centrale di Parigi, la soppressione del concordato ecc. Pananster crede necessario di sollevare una discussione su tali questioni perchè il gabinetto rivendichi questo programma. Bisogna costringerlo a spiegarsi dinanzi al Senato che deve sbarrare la via alle utopie pericolose.

Barley combatte la proposta, dice che il senato non deve sollevare tali questioni. Il Senato non desidera un conflitto, ma saprà fare il suo dovere. Deve attendere il ministro all'opera. La proposta non è presa in considerazione.

I grandi scioperi nell' Inghilterra.

Londra, 23. Oggi parecchie migliaia di minatori lasciarono definitivamente le miniere nel sud del Yorkshire. Domani lo sciopero sarà generale e calcolansi ad altro ventimila gli scioperanti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Orario della ferrovia

Vedi in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bolzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.8 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	6.6 p.	6.0 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11.— ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 gen. 95.88 a 90.03 Id. 1 luglio 98.05 a 98.20. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. Id. Banca di Credito Veneto da 202 a 202 Id. Società Veneta di Costruz. da 178 a 178 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconta 4 a vista da a a tre mesi da 123.75 a 124.— Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.15, Londra sconto 3, a vista da 25.26 a 25.31 a tre mesi da 25.32 a 25.36. Svizzera sconto 4, a vista da 100.50 a 100.80 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.25 a 209.75 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.25 a 209 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 97.95 a —.90 Cambi Londra da 25.28 a .30. Cambi Francia da 101.15. a 100.10 Cambi Berlino da 124.14 1/2 a 124.05

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 97.90 —; Cambi Londra 25 34 —. Cambi Francia 101.19 1/2 Az. F. Mer. 702.— Az. Mobiliare 982.00.

GENOVA, 23. M. buona Rendita Italiana 97.82 Az. Banca Naz. 2115 Az. Mobiliare 978.00 Az. Fer. Mer 700 00 Az. Fer. Med. 622.00.

ROMA, 23. Rendita Italiana 97.95 Az. Banca Generale 673.60

PARTICOLARI

Parigi, 24. Chiusa R. ital. 96.57.

Vienna, 24. Rendita Austriaca carta 82 05 Id. aust. arg 82.55. Id. aust. oro 109.75 Londra 121.30. Napoleoni 9.63.

Milano, 24. Rend. Ital. 98.15 Serali 98.10. Napoleoni 20.14, Marchi 124.75.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 23.

La comunicazione del «Fremdenblatt» sugli avanzamenti di truppe dall'interno della Russia verso i confini austro germanici, provocava iersera un rapido ribasso in tutte le carte, il quale oggi si accentuava maggiormente per la cattiva disposizione della Borsa di Berlino.

Le odierne contrattazioni seguirono dunque anche alla nostra Borsa a prezzi di ribasso, specialmente per le Rendite, che, dai corsi di ieri, perdettero oltre a mezzo per cento. I cambi pronti abbastanza fermi, senza notevoli variazioni. A consegna lunga continua la domanda, con pochi venditori.

Napol 9.64.1/2 a 9.66.1/2 Zecchini 5.71 a 5.73. Lire Sterline da 12.15 a 12.18 Lire Turche 10.96 a 10.98. Londra da 121.65 a 122.15 Francia da 48.— a 48.15 Italia 47.45 a 47 65. Bancanote italiane da 47.55 a 47.65. Dette Germaniche da 59.45 a 59.55

Rendita austriaca in carta da 81.60 a 81.75. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 100.60 a 101.20. Rendita ungherese in carta 6 0/0 da 91.80 a 92.10 Credit da 312.60 a 314.50. Rendita Italiana 95.1/4 da 95.1/2 Greci 5 0/0 da fr. 417.00 a 420.00.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 311.40. Biglietti 1860 140.25. Detti 1864 172.25 Rendita austriaca in carta 81.75 Ferrate dello Stato 247.60 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.66.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 305.75. Lloyd austriaco 449 Banca anglo austriaca 112.50 Lombarde 105.— Union Banck 212.30 Länderbank 222.50 Prestito comunale viennese 141.75. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta 4 0/0 101.05 Detta in carta 92 15 Azioni tabacchi 103 25 Calma.

LONDRA, 22. Ital. 95 1/2— Inglese 97 1/...

BERLINO, 23. Mobil. 165.00. Austriache 20... Lombarde . Rend. Italiane 95.80.

PARIGI, 23. Rendita 3 0/0 85.42 Rendita 3 0/0 ... 82.50 Rendita 4 1/2 ... Rend. italiana 96.57 Cambio su Londra 25.32 Consol. inglese 97. 7/16 Obbligazioni ferr. italiane 30... Cambio italiano 1 ... Rendita turca 15.57 Banca di Parigi 870. Ferrovie ... sine 502.—. Prestito ... ziano 423.70 Prestito ... gnuolo est. 73.84 Banca di sconto 508. Banca ... mana 539 50 Cred. fond. 1371 Azioni Suez 2231.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.